

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Pleiosauri! (1)

Pleiosauri! Qual specie di animale sarà mai questo che l'egregio paleontologo del Paese di sabato 24 febbraio ci fa conoscere? Compulsati tutti i migliori trattati di paleontologia, invano vi cercai descritta o almeno indicata una tal specie. Che Osiride, l'illustre paleontologo del Paese, abbia voluto parlare dei Pleiosauri? (2). Può darsi, anche perchè fra Pleiosauri e Plesiosauri non corre che la differenza di una sola s. Se è così, (e io l'ammetto per il rispetto dovuto a un tanto paleontologo), mi permetta l'egregio naturalista di fargli notare che in nessuna epoca della terra la Natura produsse, e soli, "orridi mostri: i pleiosauri", (leggi plesiosauri): questi furono i compagni degli Itiosauri, degli Atlantosauri, dei Cetosauri, dei Notosauri, dei Teososauri, dei Magalosauri, dei Ceratosauri, ecc., che se la terra ebbe i suoi orridi pleiosauri (plesiosauri) raffigurati dai preti, che nel secolo XVI "cagionarono tanti dolori al nostro paese", ebbe anche, e contemporanei dei plesiosauri, i suoi Mososauri, i suoi Itiosauri, i suoi Atlantosauri e i suoi Ceratosauri non meno orridi dei plesiosauri, rappresentati dal Calvino, dal Zuinglio, dal Melantone, dagli Enrico VIII, dal Giordano Bruno della stessa epoca.

Osiride afferma ancora che a misura che nel secolo XVI il numero degli uomini grandi diminuiva cresceva quello dei pleiosauri (leggi plesiosauri).

Ad un dio, anche egiziano, quale è Osiride è cosa imperdonabile la mancanza delle più elementari cognizioni della storia della Scienza. Se ne avesse veduto almeno l'indice, saprebbe quali furono i pleiosauri (leggi plesiosauri) del secolo XVI e anche del successivo, del secolo cioè del Cardinal Bellarmino e di Clemente VIII. Furono essi e Leonardo da Vinci, e il cardinale Schonberg, e il vescovo Tiedman Giese, e il canonico Copernico, e fra Diego da Zugniga, e Agricola, e Vesalio, e R. Colombo, e Cesalpino, e Porta, e Falloppio, e l'Eustachio, e Fabrizio di

(1) E' un po' di tempo che questo Osiride, il quale invece che nome potrebbe essere benissimo un povero esaltato colpito da megalomania incurabile e prossimo a morir di superbia rientrata, è da tempo, diciamo, che va pubblicando sul Paese articoli e riboccanti d'odio contro il clero e la religione. E di ciò lo ringraziamo, perchè aiuta noi a persuadere il popolo che razza di religione abbiano i democratico-socialisti. In uno dei suoi ultimi numeri il Paese rispondeva a un nostro articolo sulla religione nelle scuole e diceva che il popolo sa ben distinguere tra clericalismo e cattolicesimo. Le nostre parole quindi non bastano a convincere che chi combatte il clericalismo, combatte anche il cattolicesimo e che quello non è altro che non una ulteriore manifestazione di questo, manifestazione pratica, reclamata dai tempi. Ma ora ecco che l'Osiride viene opportunamente con le sue elocubrazioni sul Paese stesso a darci ragione e così il popolo e l'operaio credente saprà ben comprendere chi sieno, che cosa vogliano e a che cosa tendono i democratico-socialisti. Ci dispiace una sola cosa; che l'Osiride cioè sia tenuto dalla cittadinanza in conto d'un morbo megalomane e come tale da compatirsi, non mai da curarsi!

(2) Plesiosauri deriva da Plesion — prossimo, vicino, affine, e Saurion — sauro.

Acquapendente, e Galileo, l'amico e il protetto dei cardinali e dei papi, e il Cassini, e il Maraldi, e il Castelli e il Bianchini, e Adriano Romanus, e il Borelli, e Gasendi, e il Grimaldi e altri mille e mille ancora. E, vedi combinazione, la stessa geologia, di cui il nostro Osiride è sì illustre cultore, ebbe culla in Italia, proprio nel secolo XVI e, sotto la protezione dei papi, s'affermò per opera del Maioli, del Fabio Colonna, dell'Arduino, del Vallisneri, del Lazzaro Moro, povero curato del nostro Friuli, del vescovo Stenone e di tanti altri.

Anzi, ed è la storia che ce lo dice, i riformati stessi, perseguitati dai loro correligionari, trovavano protezione e soccorso presso i papi, i quali per far ciò non mai esigettero che quelli abiurassero alle loro credenze. Il grande naturalista Servet, protestante, cercato a morte da Calvino, s'avvia verso Roma per trovarvi sicuro rifugio sotto la protezione dei papi, ma tradito, è consegnato a Calvino che lo fa bruciare vivo a Ginevra il 27 ottobre 1553.

Keplero, espulso dalla sua patria dai Teologi riformati di Tubinga, trova assistenza e protezione nell'ora della prova presso i gesuiti della cattolica Austria, sebbene contrari alle sue opinioni religiose, anzi essi, il padre Schreiner e il padre Cysatus, s'incaricano della pubblicazione delle sue opere; Tycho Brahe pur protestante, scacciato dalla patria cerca appoggio e protezione presso i plesiosauri cattolici, mentre i suoi correligionari gli distruggono vandalicamente il magnifico osservatorio di Uranoburgo posto nell'isola di Huen. E note pur sono le persecuzioni subite dall'Harvey, lo scopritore della circolazione del sangue, che dovette rifugiarsi in Italia sotto l'egida dei papi, e quelle patite in Olanda dal Cartesio per opera dei fanatici luterani. Non si finirebbe più se qui si volesse narrare quanto fece la Chiesa in pro' della scienza nel secolo XVI e nel successivo.

Creda il divo Osiride che certe affermazioni e certe frasi stereotipate han fatto il loro tempo. E' noto ai più che, come dice l'illustre de Meistre, "la storia in questi tre ultimi secoli ha cospirato costantemente contro la verità". "Calunniate, calunniate che qualche cosa resterà"; ecco la vostra divisa o Api, Isidi, Osiridi, atlantosauri, itiosauri e ceratosauri di ogni età.

r. N. Pledi

E date giù al governo dei Papi!

Queste brevi parole che il pubblicista Cantalupi manda da Roma al Mattino di Napoli, le vogliamo dedicare agli idrofobi anticlericali, pei quali tutto il passato è vergogna, e il presente è grandezza.

« Fermatevi qui a Roma un poco, scrive il Cantalupi; acquistate per dovere o per gusto, l'abitudine di seguire con qualche attenzione questi disgraziati fenomeni della nostra vita pubblica: il Governo in continua latitanza; il Parlamento in continua paura di farsi vivo; il paese che afferma ogni giorno maggiore, ogni giorno più completa la propria indifferenza verso il Governo e verso il Parlamento; gli uomini politici più in vista che temono di non annullarsi mai abbastanza; la stampa che si sopprime; gli scrittori

che battagliano nel vuoto della chiacchiera.

« Non che la storia del nostro secolo abbia mai offerto uno spettacolo così miserando. Me ne sento avvilito io, che ho venti anni di giornalismo sulle spalle, e che ne ho viste di tutti i colori, in Italia e fuori d'Italia; io, che alle dure lezioni dell'esperienza ho pur dovuto smorzare tanti entusiasmi e perdere tante illusioni.

« Mi domando sempre: dove si va, dove si pretende di andare? Non c'è nessuno, proprio nessuno che si accorga del vuoto immenso che si va scavando nella coscienza pubblica? Non c'è nessuno, proprio nessuno, che veda come si corra incontro ad una rovina senza scampo e senza rimedio?

« Intendo rovina senza scampo e senza rimedio di tutto quanto esiste oggi, di tutto questo insieme di istituti e di credenze sul quale avevamo fondato le certezze del presente e le speranze dell'avvenire. Non è soltanto una liquidazione di sentimenti e di idee. Anzi può essere quella perchè prima è questa. E la fermentazione di ciò che vi ha di nuovo, di ardito, diciamo pure di sovversivo nel pensiero del nostro tempo, si compie più rapido fra noi perchè la realtà della nostra frettolosa compagine di popolo e di Stato non le offre alcuna resistenza efficace e durevole.

Sintomi di decadenza

Un comitato di illustri sconosciuti pubblica a Roma il seguente proclama: « Italiani,

« La mattina del 14 marzo si inaugurerà in Roma un monumento commemorativo alla memoria sacra del re Carlo Alberto, il Principe pensoso che scrisse il proemio elegiaco al poema splendido del riscatto nazionale. Mentre la patria rinnovellata sta collo sguardo ansioso rivolto all'avvenire, sarà questo per gli italiani giorno di festa; innanzi a loro, in dolce rievocazione, splenderanno ancora belli di eterna giovinezza i sogni che infammarono la generazione eroica che ci condusse a Roma.

« Con la statua che sorgerà fra breve, verrà ad integrarsi un fatidico triangolo: dal Campidoglio guarda alla sua città il Re Galantuomo, fedele al patto, che non ebbe riposo se non quando poté piantare la sua bandiera immacolata qui dove batte il cuore di nostra gente — dal Gianicolo veglia su noi l'eroe leggendario, nato dal cuore generoso del popolo, che segnò a traverso i campi di gloria la traccia luminosa della sua camicia rossa, e sul Quirinale starà per noi, sentinella vigile di una stirpe di prodi, il precursore nobilissimo, morto in terra d'esilio, lieto del sacrificio di sé fatto alla patria ed all'ideale.

« Se il giorno del pericolo sorgesse, i tre cavalieri della nostra storia ci ispirerebbero insieme dalle tre cime a loro sacre alla santa difesa del nome e del suolo d'Italia.

« In alto i cuori: il vostro consenso unanime allieti la festa augurale ».

Noi osserviamo:

1. che in un manifesto per Carlo Alberto si è ridotti a parlare quasi sempre d'altro e d'altri, tanto per non contrastare troppo colla storia e far spiccare il meno possibile l'assurdità del significato che si vuol dare al nuovo monumento.

2. che fino ad ora i tre « fattori » della rivoluzione italiana passavano per essere, nelle cronache liberali: Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi; mentre qui si sopprime Mazzini e lo si sostituisce sintomaticamente con Carlo Alberto.

3. che il « fatidico triangolo » oltre

a costituire una *détise* dal punto di vista letterario, fa un' impressione... massonica che può magari essere adatta alla situazione della terza Roma, ma che non ci sembra guari di buon gusto da parte del comitato. E per adesso basta.

Il riepilogo d' un drama

Lo avemmo giorni sono davanti al tribunale correzionale di Angers; là finì il drama delle suore del Buon Pastore e finì con la condanna di certa Enrichetta Mauchard.

Di questa condanna hanno già parlato i fogli liberali e noi pure avremmo già parlato se una opportuna calma non ci avesse suggerito di attendere un po' tanto per veder meglio come stieno le cose. E ora siamo in grado di parlare e parliamo anche perchè su questo affare ci abbiamo dovuto occupare — per imprevedute circostanze — più del bisogno.

Dunque, scrive la *Tribuna*, l'*Avanti* e compagnia bella, dunque una suora del Buon Pastore è stata condannata dal tribunale perchè rea convinta di servizie contro le povere orfanelle. Dunque il socialista Fournière ebbe ragione alla Camera francese e vere erano le sue accuse e per conseguenza giusta l'indignazione della stampa e del pubblico contro le suore.

Va bene, ma intendiamoci un poco.

Il lettore ricorderà come noi già abbiamo riferito e commentato l'esito completamente negativo dell'inchiesta governativa sui Bon-Pasteur di Angers, in seguito alle calunnie del deputato socialista Fournière: calunnie raccolte compiacentemente in Italia dalla *Tribuna*, dall'*Avanti*, dal *Corriere della Sera*, dal *Friuli* ed altri insomma dalla stampa liberale d'ogni colore. L'unico strascico dell'affare è appunto quello della Mouchard condannata dal tribunale a 50 lire d'ammenda e a sei giorni d'arresto, i quali le vennero poi dondati, in vista che la sua fedina criminale era pulita.

Ora, risulta che l'imputata Enrichetta Mouchard non è e non fu mai suora. Essa era semplicemente una donna di servizio, che per qualche tempo venne incaricata di sorvegliare le ragazze ricoverate. E uno! Pure risultò all'udienza che gli addebiti fatidici erano molto esagerati, e che in ogni caso essa aveva agito a completa insaputa delle monache, che ora da molto tempo non l'hanno più voluta con esse. E due!

E' noto che la casa del Bon-Pasteur è essenzialmente un ricovero di ragazze discolte e pericolanti. E parecchie di queste, fra cui alcune che oggi non appartengono più all'istituto, confessarono che se la Mouchard fu grossolana con esse, non accadde senza loro ripetute provocazioni o indiscoltatezze gravi. E tre!

Oltre a dodici testimoni affermano poi che cose siffatte sono del tutto insolite al Bon-Pasteur, che le monache non avrebbero tollerato un sol momento questo abuso isolato se ne avessero avuto sentore. E quattro!

Il rappresentante dell'accusa, riconoscendo l'esagerazione degli addebiti mossi alla Mouchard, dichiarò poi che nemmeno il sospetto poteva cadere sulle Suore. E cinque!

Così stando le cose, si capisce perfettamente che la pena sia stata minima ed anche quasi del tutto condonata.

Ma la stampa liberale e con essa il *Friuli* non credono dovere di chiarire queste cose; essi dipinsero come mostri snaturati le suore d'Angers e ora mantengono il più vergognoso silenzio sull'assodata loro innocenza!

NUPTIALIA

Siamo alla chiusa del carnevale con gran ressa di nozze. Non crediamo fuor di proposito il parlarne.

Lasciamo le aristocratiche; queste passan tutte colla stessa prosa. Una sfilata più o meno lunga di carrozze alla Chiesa ed al Municipio comincia e finisce l'originalità della festa. Nulla di singolare precede e nulla segue il matrimonio.

Passiamo invece al nostro contadino. Il dì precedente alle nozze arriva alla casa della sposa un suo futuro cognato, od altro prossimo, con uno scalare sul cui timone pompeggia un gran mazzo di fiori. Gli sono subito incontro i genitori della sposa con un boccale di vino, e dietro loro gli altri di casa; e lì, dopo un bravo saluto, bevi tu che ci bevo anch'io. Poi subito vien caricato sullo scalare per benino il corredo nuziale. Non devono staccarsi le vacche dal carro; nè il carradore può toccare la roba: ei deve tenersi fermo alla testa delle bestie: non è ancora egli di casa.

Terminato il carico, i genitori chiamano la fidanzata. Esce questa con un bel fazzoletto in mano, e l'offre al futuro parente. Costui insieme alla frusta, tiene in mano una verga, e la dà alla sposa, perchè? Con essa ella deve fare un segno di croce dinanzi alle vacche, affinché facciano buon viaggio; poi deve lanciarsela sovra il tetto. Prova seria questa, perchè prelude la valentia della sposa nella sua nuova famiglia.

Se la verga non sormonta il tetto, è indizio che la donna sarà da poco. Ma chi la insegna alla donna? — La sposa misura coll'occhio l'altezza del locale e colla riflessione la forza del suo braccio. Capisce che guai a far fiasco: nel dubbio, gira intorno lo sguardo: lì c'è il portico, c'è l'ovile od altro casotto pur coperto di tetto... e lassù salta la verga. Inutile il dire che allora la giovine vien salutata per donna di grandi risorse.

E parte subito il carro. Ma non mica col solo carradore. Lo accompagnano due parenti, uno ed una, della fidanzata. Tocca a loro assestarle gli armadi, la roba ed il talamo nella sua nuova dimora, per poi riferirle. Anche questi son qui salutati col solenne boccale dai genitori dello sposo e da lui stesso. Finito l'assetamento, ricevono una gallina nel pranzo dello sposo l'indomani nella loro famiglia; perchè ei solo e non i suoi invitati pranzano dalla sposa, ove invece rimangono i di lei chiamati. Per quel dello sposo è riservata nella di lui casa la cena colla sposa qualche suo parente.

Si noti però che gl'invitati di qua e di là devono farsi precedere dal pane e dal vino, se son donne, e gli uomini colla aggiunta di una gallina.

Ed eccoci al gran giorno. In casa della sposa, tra gl'invitati d'ambe le parti i parenti di questa e lo sposo va in giro il boccale. Le donne però, dopo breve cerimonia salgono alla camera della pudibonda Lucia per vedere come si è abbigliata, e per accomodarle le falde dell'abito, i nastri, la treccia ed il gran velo nuziale; mentre intanto da basso, intorno al Renzo tutt'altro che immusonato, si leva il più assordante baccano.

Della gita alla Chiesa e poi al Municipio ricordiamo soltanto le manate di confetti gettate dal corteo ai monelli e la ressa di questi per raccogliarli nella polvere o nel pantano. Nè ci occupiamo del pranzo, che passa tra l'allegria dei convitati e qualche furtivo sospiro della sposa e de' suoi genitori.

Veniamo invece alla sera. E' il momento della partenza. Lagrime e baci

di fuoco tra la sposa ed i suoi parenti... E via.

Si arriva alla nuova dimora. Ecco la suocera si avvanza col boccale alla nuora. Buona sera, figlia!... Madre, buona sera!... E dalla sposa il boccale fa il giro in tutte le bocche degli astanti.

Succedono i prammatici saluti con tutti gli altri di casa, e poi... dov'è la sposa? dove son le sue nuove parenti e tutte le convitate? Bisogna pur che l'arrivata conosca subito tutti gli angoli della nuova sua casa. E ce ne vogliono per perchè lo sposo la riabbia seco alla cena.

Vivano le nozze del contadino!

Notizie Estere

La situazione nel Sud-Africa. — Bruxelles, 26. — La legazione del Transvaal, qui residente, fa la esposizione seguente della situazione sul teatro della guerra, come la stessa si presentava domenica: I boeri tengono sempre le loro posizioni sul Tugela e nello Zululand. A Dordrecht i boeri tengono testa al generale Brabant. Ad Arundel essi prendono l'offensiva e Cronje, presso Paardekop è in grado di resistere agli attacchi del generale lord Roberts. Il dottor Leyda ha confermato la notizia della ritirata dei boeri da Ladysmith. I boeri vanno a portar soccorso a Cronje. La ritirata è diretta personalmente dal generale Joubert. Dinanzi a Ladysmith è rimasto solo un corpo d'esercito, che basta per trattenerlo Buller.

Il processo dei Padri Assunzionisti in Appello. — Parigi, 26. — Innanzi alla Corte d'appello correzionale si dibatte oggi l'appello degli Assunzionisti contro la nota sentenza. I padri sono tutti presenti, col padre Picara. Un consigliere lesse il rapporto, esponendo l'organizzazione degli Assunzionisti.

Ancora sull'incendio di Saint-Ouen. — Parigi, 26. — L'incendio di Saint-Ouen fu circoscritto. Vi sono 130 feriti, di cui una decina in modo grave.

Complicazione fra Serbia e Bulgaria? — Vienna, 26. — Notizie da Belgrado confermano la rapida mobilitazione dell'esercito, altrettanto avviene in Bulgaria. Gli studenti serbi all'estero vennero richiamati in patria. La Serbia ricevette da una fabbrica di Germania venti cannoni a tiro rapido.

Gli arresti in Turchia. — Costantinopoli, 26. — Il notissimo consigliere di Stato, Ismail Kemal bey, fu arrestato nella notte del 24 corr. L'ambasciata inglese cerca di ottenerne la liberazione, appoggiandosi al fatto che in occasione delle manifestazioni anglofile del mese di dicembre, dovute all'iniziativa d'Ismail, l'ambasciatore britannico ha ricevuto dal sultano la promessa che Ismail non sarebbe inquietato.

Catastrofe ferroviaria. — Varsavia, 26. — Il 24 corr. il treno dei viaggiatori proveniente da Ivangorod, sulla linea della Vistola, incontrò un altro treno. La linea, in quel punto fa una curva, perciò i due treni si tro-

vavano vicinissimi, quando si scossero e mancò il tempo ai macchinisti di dar il contravapore. L'urto fu terribile. Le due locomotive si accavallarono e ricaddero di fianco sul binario. Parecchi vagoni andarono in frantumi. Di sotto ad essi uscivano grida strazianti. I primi soccorsi vennero prestati dal personale e dai viaggiatori rimasti incolumi. Dai rottami dei vagoni si tolsero sette morti e diciassette gravemente feriti, la maggior parte dei quali dovranno soccombere.

Notizie Italiane

Il Padre Tolstoj. — Roma, 26. — E' giunto testè a Roma il rev. Tolstoj, già prete scismatico e parente del noto scrittore russo. Or sono pochi anni, il Tolstoj era qui venuto a perorare l'unione delle Chiese, precludendo alla sua conversione al Cattolicesimo. Il Governo russo, dopo varii incidenti, gli intimò di ritornare nella propria diocesi, lo fece giudicare dal Sinodo di Nijni-Novgorod e lo condannò ad essere internato in un convento presso Mosca. L'attuale presenza a Roma del Tolstoj proverebbe che gli si è finalmente permesso di praticare liberamente il Cattolicesimo.

Il Congresso dei segretari finito. — Roma, 26. — Il Congresso dei segretari comunali chiuse i lavori facendo voti: 1) per la fondazione di un istituto che raccolga gli orfani dei maestri elementari e dei segretari comunali; 2) per la istituzione di una cassa pensioni per gli impiegati locali sul tipo di quella per i medici, provvedendosi intanto alla vecchiaia degli impiegati con opportune modificazioni all'art. 15 Comma; 3) il regolamento per la esecuzione della legge comunale e con loro la iscrizione da parte dei comuni alla cassa di previdenza degli operai; 4) rinvia al futuro congresso la trattazione del tema « Adozione di un regolamento tipo per i comuni piccoli e medi ». La presidenza del Congresso fu ricevuta nel pomeriggio dal Re, cui presentò i voti della classe.

Lo sciopero dei tipografi. — Roma, 26. — Perdurando lo sciopero degli operai della tipografia della Camera, si nota un grande apparato di forze attorno a Montecitorio. In seguito alla ritardata consegna degli stampati indispensabili alle discussioni della Camera, il presidente diffidò i proprietari della tipografia. Si confida oggi di poter addivenire ad un accordo e che lo sciopero finisca.

I cocchieri riprendono il servizio. — Napoli, 26. — Tutte le carrozze ripresero il servizio con grande compiacimento della cittadinanza.

Una protesta contro la guerra sud-africana. — Berna, 26. — Ieri al Museo ebbe luogo un meeting, organizzato dalla Lega internazionale per la pace. Vi assistevano 600 persone. I signori De Steiger, Elia Ducommun e Gobat pronunciarono dei discorsi ascoltati. La riunione terminò votando un indirizzo in favore del ristabilimento della pace.

I re della macchia. — Roma, 26. — Il brigante Musolino vive pacifico e liberissimo a Aspromonte, dove va-

e viene indisturbato, mentre continua ad eseguire il suo programma di vendette. Giorni sono a Sant'Eufemia egli poté ferire mortalmente uno dei designati dal suo rancore. La polizia lo ricerca dirigendo le sue indagini verso il vecchio castello di Altafiumara.

Dalla Provincia

Collalto

26 febbraio.

Per N. S. del Cuor di Gesù. — Ieri Collalto istituiva una nuova sagra... dico meglio, consacrava a Nostra Signora del Cuor di Gesù l'ultima domenica di carnevale. Non li contai, ma vi dico che molti erano gli archi inalzati per tutto il paese; ed erano archi lavorati con buon gusto, adorni d'iscrizioni e di palloncini quelli. Non mancò lo sparo continuo dei mortaretti e un più continuo scampanio; e bengali e razzi tuonanti non mancarono pure. Forse avrà anche concorso il giorno splendido, splendido come sono su quei colli allegri i giorni inondati dalla luce solare; ma la folla accorsa per la festa di ieri a Collalto fu addirittura enorme.

I colli ricoperti, la piazza gremita, la chiesetta stipata di popolo e le strade che dai paesi circovicini mettono a Collalto la sera ti sarebbero parse fumane vere di popolo incensante. Funzionò mons. Pievano di Tricesimo; predicò D. Edoardo Maruzzi; presero parte altri sacerdoti, tra cui il Rev. abate di Ribis. I cantori di Madrisio accompagnati dalla banda bene eseguirono una messa. La sera la processione fu bella, devota, commovente e imponente.

E qui devo dire della sacra imagine portata in trionfo. Non spreco parole perchè non mi piacciono le tirate laudatorie. Il lavoro è riuscito, è bello, soddisfa e piace e soprattutto non è goffo né volgare nei colori sfacciatati. Il lavoro onora lo studio dal quale è uscito: e lo studio è quello del signor Umberto Sgarbo della vostra città.

Onore al curato e al popolo di Collalto che seppero fare nella festa di ieri un'opera degna di loro!

Buia

25 febbraio.

Ringraziamento. — Rivatomi dalle febbri malariche incontrate nella breve reggenza della parrocchia di Marano Lagunare e nominato a Vicario di San Daniele, sento grave l'obbligo d'una parola di ringraziamento a tutti quelli che nelle presenti contingenze si fecero vivo interesse della mia povera persona.

E questo ringraziamento volli anzitutto al mio successore, nella Capp. di Basaldella, D. Angelo Del Cet, nonché a tutti i Basaldellesi, che, con tanto disinteresse e benevolenza s'occuparono di me durante le mie piuttosto serie indisposizioni a segno d'offrirmi gentilmente ad alloggiare provvisoriamente il mio mobiglio ed a tenerlo in custodia.

S'abbiano le più sentite grazie le famiglie Romanelli (Faruz), Venturini e Romanelli (Cancian) che, non badando a lontananze, gratuitamente vol-

lero prestarsi pel trasporto del mobiglio medesimo.

Serva la presente a provare una volta di più che della stima e dell'affetto, contro ogni mio merito professatomi nella gentil e simpatica Basaldella. Saprà conservare in cuore perenne memoria.

Sac. D. Leopoldo Barnaba.

Tricesimo

25 febbraio.

Una risposta che devo. — Testè giunsemi tra mani il *Giornale di Udine* n. 41 nel quale si vuol far credere alle oche che il corrispondente del *Cittadino Italiano* ha mentito non solo, ma fu anco barbino nel narrare ciò, che nel vegliare indetto dagli Agenti di commercio di Tricesimo nel dì 7 febbraio, ebbe a lamentarsi. Se i Garibaldini Tricesimani, in onore dei quali voi, o agenti, vi adoperaste, vi ruppero in quella sera le uova nel paniere, non ve la prendete col corrispondente del *Cittadino*, perchè trascrisse il loro operato. Il fatto è là che parla, perchè successo in luogo pubblico; tutti videro andar in aria infranta la bandiera tricolore, senza ch'alcuno si movesse a sdegno, e si che colà v'era la *crème* del patriottismo! Tutti videro ed udirono tutti il putiferio che si fece, i pugni che rimbombavano sonori, gli abbasso, il fuggi del Presidente, il quale, forse dimentico d'esser patriota, lasciò la tricolore, a lui affidata, che ne facesse lo scempio che volevano. *Fu splendida serata!* Lo dite voi, e lo dico ancor io, e sarebbe ancor più splendida se, in qualche altro teatro, questa commedia si volesse rappresentare. Il vedere una turba garibaldina impazzire per vedersi rubati i doni d'altri, un presidente e un giuri volger le calcagne, sarebbe ottimo soggetto d'ecitare il riso anche in quelli che non ridono mai. Nel vostro resoconto poi trovo lire 96.16 che non occupano alcun posto; ma io non sono agente di commercio e quindi posso benissimo errare nei conti!

Non vi scoraggiate per questo, o agenti; ma unitevi ancora, agitatevi per ottenere il riposo festivo, cessando così di essere carne umana attaccata in sempterno a un banco, come gli schiavi antichi alla macina.

Tricesimano.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Mercoledì 25 — Le Ceneri. — Comincia il digiuno quaresimale. Principia la predicazione in Duomo. — Vigilia a puro olio. **Fiere e mercati della Provincia** Mercoledì 25 — Mortegliano.

Mons. Michele Caracciolo dei Principi di Torchiarolo arrivato a Udine questa sera alle ore 17, è il quaresimalista che quest'anno farà sentire la sua sacra parola nella nostra Metropolitana. Incomincerà domani il corso di predicazioni. E' preceduto dalla fama di buon oratore e d'ottimo prelado.

Corriere Pontificio. — Questa mattina col diretto della Pontebba proveniente da Vienna e diretto a Roma è passato il cav. De Rauss corriere Pontificio.

Il comm. Sante Giacomelli, maggior Generale in aspettativa, è collocato in riposo per anzianità di servizio col 1° marzo, e fu nominato ufficiale nell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

Nella seduta ordinaria che tenne ieri la Giunta municipale, fra altro si stabilì di prolungare il marciapiede, fuori porta Aquileia, dalla casa Lesckovic costeggiando l'inferriata costruita recentemente intorno al giardino; inoltre si stabilì che presto andrà in attività la nuova officina del gas con innovazioni e miglioramenti.

La Commissione nominata dal Comune per il nuovo edificio scolastico che dovrà sorgere in via Gorgi, si riunì ieri, e fu deliberato che venga estesa relazione su ciò che finora si fece.

Domani si chiudono definitivamente le iscrizioni al grande Pellegrinaggio Friulano che muoverà da Udine, con treno speciale, domenica 11 marzo p. v. circa alle 14.

I biglietti di alloggio gratuito tanto per donne che per uomini sono esauriti. Per chi vuole spendere poco, la Commissione Diocesana del Solenne Omaggio ha stabilito una pensione, pranzo, cena e letto, a lire 2.50 al giorno.

I pellegrini che desiderassero alloggio a Roma in case private od in alberghi, sono pregati a prenotarsi subito perchè la Commissione possa provvedere in tempo utile.

Non appena chiuse le iscrizioni, si domanderà alla Direzione ferroviaria l'orario del treno speciale che sarà tosto pubblicato nel nostro giornale.

Paesi che saranno rappresentati nel grande Pellegrinaggio Friulano a Roma:

Artegna, Avasinis, Baracetto, Biazzo, Bressa, Cisterna, Coseano, Drenchia, Paedis, Flagogna, Forame, Lauzacco, Latissana, Lumignacco, Meretto di Tomba, Montenan, Nogaredo di Corno, Osoppo, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Precentico, Rizzolo, Reana del Roiale, Sauris, Selvauniceo, Sottoselva, Talmassons, Teor, Terrenzano, Tomba di Meretto, Torsa, Trassaghis, Tricesimo, Vernassino.

I pellegrini non provvisti di alloggio sono pregati ad iscriversi prima dei 25 febbraio presso il segretario della Commissione Diocesana del Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, in via della Posta 16, Udine.

Nelle richieste si dovrà chiaramente e colla maggior precisione indicare: a) se si preferiscono alberghi o pensioni; b) il numero delle camere richieste e quante ad un letto, quante a due; c) il prezzo che approssimativamente si vorrebbe spendere al giorno e a persona per camera o per pensione completa.

La giornata di oggi, ultima di carnevale, se non ci dà lo spettacolo di mascherate, ci fa però pensare e sperare di vederle nel prossimo se-

LADY GEORGINA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

corpo e quello spirito robusto aveva lottato così a lungo. Quanto non era straziante per Edmund Neville assistere al farneticare di Ginevra, here fino alla feccia quella coppa di dolore, e sentire che non era colpito dalla mano dell'uomo in quell'ora della vendetta ma da una mano ben più potente di lui e colle armi da lui stesso fabbricate. Allora per la prima volta si accorse con chi avea lottato allorchè avea messo il suo volere in opposizione colla coscienza di Ginevra, e comprese che genere di guerra avesse combattuto contro quel giovane cuore, che non si era arreso ma era rimasto spezzato. Sentì tutto questo e, inginocchiatosi presso quel letto, pregò come prega l'uomo che vede sovrastare la morte, e non scorge alcun aiuto vicino, come prega l'uomo prossimo a varcare la soglia dell'eternità.

Qualche volta, nel suo delirio, Ginevra volgeva gli occhi a lui e pareva volesse avvicinarsi, quasi per implorare soccorso, ma tosto dopo, come presa da una strana paura,

si copriva la faccia colle mani. Il terrore che la presenza di lui, le parole affettuose da esso sussurrate sembrava cagionarle, aumentavano sempre più, tanto che i medici gli proibirono di stare nella camera dell'ammalata o di lasciarle udire la sua voce.

Non si può credere quanto crudele fosse l'ambascia di Edmund mentre se ne stava solo nella stanza di fronte a quella dove era Ginevra. Se gli affanni inflitti agli altri possono esparsi con quelli che sopportiamo noi stessi, si può dire che Edmund pagasse quella notte una meritata espiazione per lo strazio che avea guadagnato alla sua sposa. Il pensiero che, perdendola — e invano nelle parole e nel volto di quelli che si appressavano egli cercava un filo di speranza — sarebbe rimasto privo dell'unico essere da lui veramente amato, immerso nell'afflizione con abbastanza fede nelle verità, in cui Ginevra era vissuta e moriva, da essere assalito da un perpetuo rimorso ma non da sentirsi sollevato dall'abisso della disperazione, lo cruciò tutta quella lunga notte, il cui silenzio era rotto dalla voce di lei che lo chiamava, in mezzo al delirio, e gli chiedeva di non abbandonarla.

Dopo due giorni e due notti di simile strazio, gli fu detto che la violenza della febbre in Ginevra era alquanto scemata, che le era ritornato un po' di lucidità di mente, ma che s'erano manifestati altri sintomi da destare inquietudine nei medici, i quali ripetevano

l'ingiunzione che egli per nulla dovesse presentarsi agli occhi di lei. Gli uomini dell'arte opinavano che la fine della ammalata non fosse immediatamente prossima, quantunque l'esito finale della malattia fosse assai incerto.

Allorchè due dei medici si furono ritirati, il dottore Drury, che conosceva da lungo tempo la famiglia di Edmund, chiese quale fosse il nome e la condizione sociale della ammalata, e avvertì che, se avea parenti desiderosi di vederla, sarebbe stato bene parlare con essi tanto più essendo la mente di lei alterata dalla violenza della febbre cerebrale. Nel dire questo, egli teneva fissi gli occhi in volto a Edmund e fu commosso allo scorgere il dolore che le sue parole producevano in lui, come rimase in non lieve impaccio allo scorgere in esso sentimenti dei quali non avea misurato la estensione. Il modo con cui il medico gli parlò di Ginevra fece comprendere a Edmund con dolorosa chiarezza quale fosse la sua condizione agli occhi degli altri; ma quasi nello stesso istante gli corse alla mente un pensiero apportatore di momentaneo sollievo ai suoi dolori. Egli avrebbe dichiarato là presso il letto di morte che Ginevra era sua moglie, e sulla tomba di lei avrebbe rinunciato ad ogni speranza terrena; avrebbe fatto venire sua sorella, e là in presenza al suo tesoro morente, avrebbe salutato per sempre ciò che avea tenuto in tanto pregio, e che ora abborriva come mise-

rabile prezzo per cui avea barattata la vita di Ginevra.

— Salvatela! esclamò egli afferrando la mano del dottore; salvate e lei e me, se potete.

Non giunse a dir altro; una commozione fortissima lo vinse, e per la prima volta in quei giorni il suo cordoglio si sfogò colle lacrime. Quella spaventosa prova avea compiuta l'opera sua: l'orgoglio, che era stato in lui forte quasi come la morte, ma non quanto il rimorso in presenza della morte, era curvato nella polvere. Con rotti accenti egli affidò Ginevra alla cura del dottore Drury e della signora Atkinson, e apparecchiò ad uscire di casa per la prima volta dopo che vi avea condotto la sua sposa; ma prima avvicinosi alla porta della camera di lei, e, inginocchiatosi sulla soglia, si coperse il volto colle mani, e represses, con uno sforzo indicibile, i singhiozzi in cui stava per scoppiare. Ivi udì ripetere il suo nome in mezzo al sonno inquieto. Prima di andarsene egli disse a bassa voce al dottore:

— Tra qualche ora sarò di ritorno... per vederla forse morire, aggiunse con invincibile commozione. Voi mi dite che la vedrò di nuovo, e so che volontariamente non mi ingannereste; ma, se voi stesso rimaneste ingannato... se ella si destasse... e, tornata in sè morisse... e io non fossi qui...

(Continua)

colo, colla speranza però di non dover dire altrettanto l'anno seguente.

Macello di carne umana evitato. — Ci si dice e noi vi raccontiamo per ultimo fioretto di Carnovale.

Giovedì grasso al Circolo Margherita si ballava. Quattro giovanotti se ne stavano a un tavolino... confabulando e ridendo più del solito. Alla signora Contessa destarono invidia quelle risa fuori programma e riprese, con modi quanto aristocratici altrettanto vivaci, i quattro allegri, che abbandonarono il Circolo.

L'offesa era enorme e si doveva riparare; ma il codice cavalleresco non contempla se e come si possano sfidare le bionde signore a duello: designa peraltro a capro espiatorio delle loro mancanze (!) il rispettivo e mai sempre umile marito.

Detto-fatto; i nomi dei quattro offesi vengono messi nell'urna, e i favoriti dalla sorte mandano i padrini all'illustrissimo signor Conte. I padrini parlano e riparlano. Venerdì sera il duello restò fissato per sabato, campo quello dei giuochi del Circolo Margherita; armi il tennis, le bocce russe, il cruet, ecc.; condizioni... fino all'ultimo sangue; spettatori l'alta aristocrazia udinese.

E così fu fatto con grandissima soddisfazione d'ambe le parti!

La fiera di Lonigo. — Dal 23 al 28 marzo, in occasione della fiera di Lonigo, il biglietto d'andata e ritorno per quella città (via Treviso) costa L. 35.55 in prima classe, L. 24.90 in seconda, e L. 14.70 in terza.

Tortolo disgraziato. — Ieri sera certo Carlo Tortolo fu Giov. Batt. d'anni 25, falegname, si faceva medicare all'ospedale per frattura semplice della tibia sinistra riportata accidentalmente. Salvo complicazioni guarirà in quaranta giorni.

Camera di commercio. — *Cartoline dell'industria privata per l'estero.* — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha pregato la Camera di commercio di richiamare nuovamente l'attenzione del pubblico e dei commercianti in ispecie sulla necessità che le cartoline dell'industria privata dirette all'estero, oltre ad essere conformi a quelle ufficiali per dimensioni e consistenza della carta, per godere della tassa ridotta di 10 centesimi, debbano portare sul lato dell'indirizzo le parole «Carte Postale» oppure «Cartolina Postale».

Senza questa indicazione le Poste estere considerano le cartoline come lettere e le sottopongono a tassa.

Un cavallo che si spaventa erompe i vetri d'un pugliese. — Il sig. Fattori ed un maniscalco venivano ieri dopo pranzo per via Grazzano su un carretto tirato da un cavallo. A un certo punto in causa alla rottura del gancio di una delle stanghe della carrettina, il cavallo si impaurì e correndo s'imbattè nei vetri d'una portiera d'un'osteria pugliese, rompendoli. Il sig. Fattori nella corsa fu sbalzato sul ciottolato riportando lievi ammaccature.

Furto in un negozio di via Poscolle. — E' logico che in tempo di carnevale si prendano di mira i negozi.

Questa mane il signor Giovanni Di Lena, che tiene negozio di pizzicherie in via Poscolle n. 30, denunciava all'ufficio di P. S. che la notte scorsa ignoti lo avevano derubato di L. 4 in denaro, di paste alimentari, e di altri generi di cui non sa precisare la quantità. In seguito a indagini praticate dalla P. S., questa mattina fu arrestata la quindicenne Maria Grazzoni di Gio. Batta, domestica, da Gemona, alla quale venne sequestrata la refurtiva.

Costei entrò nel negozio dalla porta di casa di una levatrice, che rimane quasi sempre aperta, e che trovò accanto al detto negozio.

Altro furto. — Pietro Petris fu Giacomo da Passons, denunciò a quest'ufficio di P. S. che una sua figlia, venditrice di latte, era stata derubata di un recipiente in cui teneva detto liquido, del valore di L. 10.

Due donne in lotta. — Ieri nel pomeriggio in via Bertalida, presso l'osteria all'«Aquila Bianca», successe un putiferio fra due donne, per gelosia. Le mordenti invettive reciproche, prima, e quindi schiaffi, pugni, calci furono all'ordine del giorno; dei

capelli poi e delle unghie non parlamo neppure, giacchè tutti sanno come sieno potenti questi due fattori, a far agire donne. Infine una atterro l'altra investendola ancora più furiosamente; questa brutta scena fece sì che molta gente si riunisse a godere lo spettacolo indecente offerto dal sesso... gentile.

Beneficenza. — La Banca di Udine elargì a questa Congregazione di Carità Lire cinquecento per le quali il Consiglio porge le più vive grazie.

Il prof. abate Giovanni Cernola, insegnante di questo R. Ginnasio dal 1842 al 1879, nato in Tarcetta nel 1815, è morto nel bacio del Signore, e munito di tutti i conforti religiosi, in Udine alle ore 22 del 26 c. m.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 28 partendo da via Cortazzis per la chiesa di S. Giacomo.

I suoi contrerazzani desiderando avere la salma del benefattore estinto, questa partirà direttamente per Tarcetta, dopo le esequie e colla stessa carrozza fanebre.

I nipoti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 27 febbraio 1900.

Tranquillo com'era vissuto per 80 e più anni si spegneva iersera alla vita mortale il

prof. don Giovanni Cernola.

Esso spese la sua lunga esistenza beneficoando: maestro ginnasiale per anni assai nel Liceo udinese insegnò le lettere: v'uni all'istruzione soda, ch'ei seppe impartire, fornito di mente eletta, la educazione del cuore: cosa alquanto rara ai nostri di. Di lui a buon diritto, meglio che di altri, si potrà predicare ed incidere in marmo: insegnò il dovere predicandolo. Esempio di integrità, di devozione agli impegni del suo carattere sacerdotale, ossequioso al debito del cristiano cittadino, mai si mosse dal retto sentiero, nel tempo dei turbidi politici che andarono piegando miseramente tanti animi. Di cuor lago, aprì la mano a donar generosamente del suo in sollievo dell'indigenza, della sciagura, in vantaggio di ogni opera che, sorta dal concetto cristiano, avesse di mira il miglioramento della classe diseredata dalla fortuna. Ed Istituti pii, e famiglie cittadine, e tanti amici e conoscenti suoi in segreto beneficati, piangeranno la sua dipartita.

S'innalzò in pro' del servo fedele, dell'animo benefico una prece supplichevole: trovi essa nel riposo dei giusti tantosto quella mercede che abbondante dall'Eterno è promessa a coloro che pongon in atto la gran virtù che è la carità, a quell'anime che senza riserve «al ben far han posto l'ingegno».

Il defunto Cernola era nel 1842 Prefetto nel Collegio Convitto di Udine (Sabbadini?), nel 1843 maestro elementare patentato, ripetitore di filosofia e vice-direttore nel Collegio predetto. Dal 1844 a tutto luglio 1845 vice-direttore del Collegio suddetto e supplente temporario di grammatica nel Ginnasio comunale, nel 1845 supplente di grammatica al Ginnasio comunale di Udine.

A Gesù Redentore

I RR. Parrochi e Predicatori.

Gara di Adorazione - Ringraziamento - Riparazione. — L'egregio Periodico di S. Eloquenza «Il Pensiero della Domenica», fa sempre nuove e gradite sorprese ai suoi abbonati. Dopo la bella raccolta di discorsi sul S. Giubileo, e i bellissimi discorsi Simbolici sul S. Cuore di Gesù (i quali continuano ancora) dopo il bel Triduo solenne per le 40 Ore; ecco aperto un nuovo corso, anzi una vera gara di discorsi di somma attualità per le prossime solenni Onoranze a Gesù Redentore. Tutti gli abbonati predicatori potranno portare il loro valido contributo a questa celebre gara, inviando alla Direzione un discorso schematico che svolga in tutto o in parte l'annunciato tema: — Adorazione Ringraziamento - Riparazione a Gesù Redentore, Re dei secoli e in particolare del Secolo XX, in cui stiamo per entrare. Così ogni abbonato del «Pensiero della Domenica», oltre i Vangeli Domenicali e Ferrvini per ogni festa (veri gioielli per dottrina, ordine e naz one) avrà in pronto una Raccolta di Schemi bene impinguati sopra Gesù Redentore, il suo SS. Cuore, la divina Eucaristia e l'Anno Santo Giubilare.

Se accettate il nostro consiglio, spedite Cartolina Vaglia di L. 3. (Estero L. 4) al R. P. A. Landolfi, Via Roma 25 Torino, per abbonamento al Pensiero della Domenica; principiando da qualunque mese. Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivoglia discorso ad *personam*, con piccola spesa.

Cassa rurale cattolica di risparmio prestiti di S. Giovanni Battista di Codroipo.

(Società cooperativa in nome collettivo). I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 18 marzo p. v., alle ore 14 1/2 nella sala sopra la Cappella locale col seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del Bilancio esercizio 1899 previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei signori Sindaci.

2. Limite massimo di prestiti passivi. Fido massimo da accordarsi ai singoli soci e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'Istituto di Credito o Ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.

3. Nomina delle cariche scadute.

4. Provvedimenti vari.

Codroipo, 24 febbraio 1900.

Il Vice-Presidente
Lenisa Michele

NB. — L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire UNA.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 27 febbraio)

Roma, 27. — Saporito, De Felice e Bertolini parlano sul processo verbale di ieri. Quindi vengono presentate diverse domande ed interrogazioni, e poi si passa al seguito della discussione della conversione in legge del Decreto 22 giugno 1899.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaiana

I morti e i feriti

Londra, 27. — Il ministero della guerra pubblica la lista suppletiva delle perdite ufficiali di Buller nei combattimenti del 23 corr. Comprende sette morti tra cui 3 tenenti colonnelli; 23 feriti con varie mancanze.

Il bilancio della marina

Londra, 27. — Alla Camera dei Comuni Moscheu presenta il bilancio della marina in 30 milioni di sterline. «Non prevedo — dice — una mobilitazione della flotta; ma se fosse necessario son pronto a farla». Soggiunge poi che non è giunto il momento di agire e che bisogna sperare non abbia a venire.

Il ritorno dell'imperatore

Vienna, 27, (P.) — Francesco Giuseppe che da alcuni giorni si trova a Budapest farà qui ritorno giovedì. Questo anticipato ritorno dell'imperatore è determinato dalla situazione politica interna.

Nevicate in Bulgaria

Sofia, 27, (P.) — Da tre giorni le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la provincia sono interrotte causa fortissime nevicate.

Dimostrazione socialista

Vienna, 26, (P.) — Ieri due o tre migliaia di operai istigati dai soliti capoccia della cricca giudeo-socialista fecero una passeggiata dimostrativa sulla Ringstrasse, emettendo le solite grida di *evviva ed abbasso*. Le guardie caricarono i dimostranti disperdenogli. Furono operati molti arresti.

Vienna, 27, (P.) — Tutti gli arrestati nella passeggiata socialista di ieri l'altro furono posti in libertà. Contro una decina di essi verrà avviata l'azione penale.

Smentita alle voci di un preteso conflitto serbo-bulgaro

Vienna, 27, (P.) — Un comunicato ufficiale da Belgrado dichiara del tutto infondata la voce che in Serbia sia stata ordinata la mobilitazione dell'esercito e che gli studenti serbi insciti all'Università di Zagabria sieno stati chiamati sotto le armi. I rapporti fra la Serbia e la Bulgaria sono tali da escludere affatto una tensione politica e quindi

non vi è bisogno alcuno di provvedimenti estremi.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Messale Romano
col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV^a edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnaoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

NOVITÀ

Manuale teorico-pratico per il Giubileo dell'anno santo 1900.

Questo libro è legato in tutta tela a colori assortiti, placcata in oro; — il prezzo è di L. 0.60 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato in Udine, Via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovasi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo
UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani
pel dì 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.

Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provvoluta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovasi pure un grande assortimento di Crocifissi e Corone, nonché le immagini per l'Anno Santo.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Gli Anni Santi, del Prof. cav. Virginio Prinivalli. Appunti storici con molte note inedite, tratte dagli Archivi di Roma. Volume di pag. 264 L. 1.50 la copia.

Introduzione allo studio della questione sociale, del P. Giuseppe Biederlack S. J. professore nell'Università Gregoriana in Roma; versione dalla terza edizione tedesca del P. Melchior Vivari Stimatino, con note ed aggiunte dell'autore. — Volume di pag. 300 L. 2 la copia.

Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

Joseph C. Ferrari — «Summa Institutionum Canonicaum», IV edizione in due volumi L. 6.50.

Duplicato annuale di Parrocchiali discorsi per le domeniche dell'anno e solenni di del Signore ad uso massimo delle persone di campagna contenente la Dottrina e Morale Cristiana sopra ciascuno degli articoli della Fede, dei Precetti di Dio e della Chiesa, dei Ss. Sacramenti, le Virtù, i Vizi, ed altre materie pratiche ed importanti. Opera di Giambattista Guidi in due tomi divisa L. 2.25.

Il glorioso S. Lodovico vescovo di Tolosa, storia illustrata per Mons. Bonaventura Gargiulo dei cappuccini di Napoli vescovo di Sansevero L. 2.

Le otto beatitudini del Vangelo seguita da alcuni discorsi sulla enciclica «De Humana Libertate» del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grazzano, 91 — UDINE

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di quest'liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vende in UDINE presso MASON ENRICO chinacigliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO med. chim. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 > >
Soprafino > 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassette gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

IV. Anno di Esercizio — 1899
Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898
SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1.750,000,00
Portafoglio d'affari > 1.120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.
CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniac, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

CARBURO DI CALCIO (1ª qualità)

Spezzatura regolare L. 48 al quintale
Polverizzato acetilogeni > 45 id.

Si spedisce verso assegno in casse da Kg. 50 lordi a piccola velocità franco qualunque stazione del Regno, escluse Isole.

Tutti i clienti che nel corso di un anno acquisteranno almeno una tonnellata riceveranno gratis una lampada ad acetilene del costo reale di L. 10.

Exploitation Generale du Carburé de Calcium
G. RIMINI — GENOVA

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Sono balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.
Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 8,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.